

## ECONOMIA &amp; LAVORO

## L'asta

Un cliente americano ha investito 2,6 milioni di dollari per aggiudicarsi all'asta il nome pizza.com. Il fortunato venditore, un ex disegnatore di pagine web, aveva comprato il diritto a usare l'indirizzo pizza.com nel 1994, per 20 dollari. L'asta è partita da 100 dollari



## WIND DÀ IL VIA AI SERVIZI DI TELEFONIA MOBILE IN VOLO

Operatori al lavoro sulle telefonate negli aerei. Wind è la prima compagnia telefonica italiana a offrire ai clienti in abbonamento, dal 14 aprile, la possibilità di telefonare. Wind ha concluso un accordo con OnAir, società che mette a disposizione dei passeggeri degli aerei i servizi di telefonia mobile. Air France sta effettuando una prova del servizio su un aeromobile A318 della compagnia. Sono al lavoro anche gli altri operatori, tra cui Tim.

## CITIGROUP VENDERÀ LA SOCIETÀ DI CARTE DI CREDITO DINERS

Il colosso finanziario statunitense Citigroup ha annunciato che venderà la società di carte di credito Diners Club International, spezzando così un legame durato 27 anni. La scelta rappresenta un ulteriore tentativo da parte del nuovo amministratore delegato Vikram Pandit di ottimizzare il dissestato settore dei servizi finanziari di Citi, disinvestendo nelle attività marginali e concentrandosi su quelle considerate fondamentali e più redditizie.

## Alitalia può volare per «brevissimo tempo»

Il consiglio: in cassa 170 milioni, assicurata la continuità aziendale. Ma ci vuole Air France

di Roberto Rossi / Roma

**CONTI** La cassa di Alitalia è vuota o quasi. Il gruppo amministrato da Antonio Police a marzo presenta una liquidità per soli 170 milioni di euro. Più altri 69 derivanti da crediti d'imposta. Secondo il consiglio di amministrazione della compagnia di bandiera,

riunito ieri a Roma, la situazione finanziaria lascia solo ancora un «brevissimo termine» per cercare di salvaguardare la «continuità aziendale». Per questo Alitalia «ha necessità di un consistente apporto finanziario» e che «solo attraverso un siffatto apporto potrebbero rinvenirsi i necessari elementi di confidenza nella perseguibilità del piano industriale della società e la conseguente conferma della continuità aziendale».

In base a questi numeri, secondo fonti industriali, Alitalia, che già oggi perde un milione di euro al giorno, ha vita per circa un mese. Ma la scadenza potrebbe accorciarsi. «Con questi soldi spiega la fonte - non imbarchi più neanche un biscotto se non paghi cash». Niente più credito dai fornitori, dunque. Al quale si somma la sfiducia dei passeggeri. Che decidono di cambiare compagnia. A marzo si è registrata una cancellazione delle prenotazioni di circa il 40%. Inoltre, se non si fa in fretta, l'Enac potrebbe lasciare a terra gli aerei di Alitalia. Secondo una normativa europea, le compagnie devono garantire una liquidità per dodici mesi circa pena il ritiro del certificato di operatore aeronautico (Coa) che consente il trasporto dei passeggeri.

Lo scenario delineato dal consiglio di amministrazione è quindi molto fosco. Decisivo sarà l'incontro tra sindacati e governo domani. Che sarà il solo. Alitalia ha infatti cancellato quello

in programma oggi con i sindacati, stupiti di questa scelta. Se giovedì il tavolo dovesse saltare è chiaro che la compagnia di bandiera sarebbe sempre più prossima al fallimento o, molto più probabilmente, al commissariamento. Anche perché non ci sarà neanche il tempo di aspettare l'insediamento del nuovo governo che dovrebbe avvenire un mese circa dopo le elezioni. Sempre che queste, poi, diano un risultato certo. Non è neanche ipotizzabile un salvagente statale. Ieri il commissario ai Trasporti Ue Jacques Barrot ha confermato che «Alitalia, avendo già beneficiato di aiuti pubblici, non può riceverne altri fino al 2011». Il commissario ha poi aggiunto che «qualunque altra soluzione che preveda aiuti pubblici sarebbe bloccata dalla Corte europea». Per questo il francese Barrot ha chiesto ai sindacati italiani di valutare bene le conseguenze delle scelte. Le parole che sono suonate come un chiaro avvertimento a non lasciar chiudere l'ultimo spiraglio che Jean-Cyril Spinetta e il consiglio di amministrazione di Air France hanno lasciato aperto. Intanto, Alitalia rientrerà in Borsa. Il titolo rientrerà in un'unica fase di asta» che avrà luogo tra le 8 e le 17.30, «con il divieto di immissione di proposte senza limite di prezzo».

I sindacati sorpresi protestano per il rinvio dell'incontro già fissato per oggi



## MILANO Easyjet raccoglie firme per Malpensa

LA COMPAGNIA AEREA low cost Easyjet ha avviato ieri la campagna «I love Malpensa», con la raccolta di firme a sostegno del rilancio dell'aeroporto. Ieri mattina ha raccolto tremila firme. Easyjet è il secondo operatore di Malpensa e da tempo chiede di avere più spazio.

IL RETROSCENA Nell'incontro di domani con i sindacati il governo potrebbe puntare a una pre-intesa, ma domenica si vota

## I tempi lunghi della politica portano al commissario

BIANCA DI GIOVANNI

Ancora 24 ore per conoscere le carte che il governo potrà mettere sul tavolo davanti ai sindacati Alitalia. Il dossier è stato affidato completamente ad Enrico Letta. Domani al tavolo con le nove sigle della compagnia non ci sarà Tommaso Padoa-Schioppa impegnato negli Usa. Per il Tesoro parteciperà il sottosegretario Massimo Tomoni. Con lui i ministri Pier Luigi Bersani e Alessandro Bianchi. Non conferma la sua presenza Cesare Damiano, impegnato in campagna elettorale. Un appuntamento a 48 ore dal voto ha il sapore della sfida. Contrattanti le indiscrezioni della vigilia. C'è chi giura che Letta punti a ottenere una pre-intesa: non vuol dire proprio l'accordo, ma qualche passo di avvicinamento tra Roma e

Parigi. Insomma, l'avvio di un dialogo, nella cornice del piano francese ma con quegli «aggiustamenti» che ieri ha chiesto il leader Cisl Raffaele Bonanni. Secondo altre fonti, invece, il percorso è ancora tutto da studiare. Pare che il sottosegretario non abbia ancora ottenuto da Jean-Cyril Spinetta rassicurazioni sufficienti sulle limitature al numero di esuberanti, mentre il piano di salvataggio per i lavoratori di Az servizi lasciati fuori dal perimetro aziendale sarebbe ancora da costruire. Probabilmente proprio per questo si sarebbe preferito rinviare l'incontro tra azienda e sindacati originariamente fissato per oggi. Meglio sfruttare queste ore per proseguire i contatti riservati e mettere a punto un piano.

Nelle ore frenetiche della vigilia è scontato che le voci siano spesso discordanti. Tanto più che con le ele-

zioni alle porte il centrodestra è determinato a seminare il campo di mine. Ieri Silvio Berlusconi è tornato all'attacco: «Finisca questa dissenzata trattativa con Air France, sono tantissimi gli imprenditori pronti a intervenire». Peccato che non sia arrivata nessuna proposta al Tesoro, né sia partito il lancio di un'Opinione in Borsa. Il centrodestra alza i toni, rilanciando sempre nuove ipotesi, sperando forse in una soluzione estrema per poter poi inserire le proprie pedine a costo zero. Ieri le cordate «ispirate» dal leader del Pdl sono diventate due: una guidata da Bruno Emolli, l'altra dal finanziere romano Fabio Veronesi che in serata ha parlato solo di un dossier, non di una cordata. Dietro al tam-tam si risolverà l'ipotesi Lufthansa, che continua a non mandare segnali. Sta di fatto che a questo punto si gioca dav-

## FISCO

Sono quasi 78mila i destinatari del 5 per mille

Sono 77.823 i possibili destinatari del 5 per mille che i contribuenti potranno scegliere con la prossima dichiarazione dei redditi. Più del doppio rispetto ai 31.773 del 2007, grazie alla possibilità di indicare anche le associazioni sportive dilettantistiche introdotta con l'ultima finanziaria. Gli elenchi completi sono disponibili sul sito Internet dell'Agenzia delle Entrate.

I contribuenti interessati potranno indicare a chi destinare il 5 per mille della loro Irpef per l'anno 2008, compilando l'apposito riquadro della dichiarazione dei redditi. Si tratta di quattro elenchi, ordinati per codice fiscale, che raccolgono le diverse tipologie di enti ammessi al beneficio: Enti del volontariato (Onlus, associazioni di promozione sociale, associazioni riconosciute in possesso di determinati requisiti, fondazioni nazionali di carattere culturale) per 33.791 nominativi; Enti della ricerca scientifica e dell'università: 359 soggetti; Enti della salute: 90 nominativi; Associazioni sportive dilettantistiche riconosciute dal Coni ai fini sportivi: 43.583 soggetti. Per agevolare i contribuenti nella scelta dell'ente che desiderano votare, l'Agenzia ha realizzato un motore di ricerca che consente la rapida individuazione dei singoli soggetti e del loro codice fiscale.

Per quanto riguarda i soli enti del volontariato si ricorda che: le correzioni di eventuali errori riscontrati nel relativo elenco potranno essere richieste - non oltre il 14 aprile 2008 - dal legale rappresentante dell'ente.

## Attesa per la regolarizzazione di 60mila precari della scuola

L'accordo dovrebbe essere attuato in questa settimana, ma il ministero dell'Economia vorrebbe ridurre il numero

/ Milano

**TRATTATIVA** Per 60mila precari della scuola è arrivato il momento del conto alla rovescia: mancano ormai pochi giorni alle elezioni, restano ormai poche ore per chiudere l'accordo con il governo sulla stabilizzazione di 50mila insegnanti (da pescare nelle graduatorie permanenti e in quelle concorsuali) e 10mila non docenti. Ieri, nelle stanze del ministero della Pubblica Istruzione e del-

l'Economia, è stata dunque una giornata di contatti frenetici e «discussioni animate» sul piano assunzioni varato l'anno scorso dall'esecutivo per il 2008. I sindacati del settore (Cgil, Cisl, Uil e Snals Confasal) sono stati convocati a Viale Trastevere dal vice ministro dell'Istruzione Mariangela Bastico, ma la riunione si è conclusa senza accordi: «Il ministero ci ha confermato che la loro volontà sarebbe assumere quest'anno 50mila insegnanti e 10mila non docenti, come prevede il piano redatto da Fioroni e Padoa-Schioppa qualche mese fa», hanno spiegato i sindacati. «Ma il ministero dell'Economia evi-

dentemente calcola più i costi che la copertura dell'organico». Da una parte, infatti, Fioroni vorrebbe lasciare l'incarico esecutivo tenendo fede alla parola data in tema di assunzioni, dall'altra anche Padoa-Schioppa vorrebbe lasciare i conti il più possibile in ordine. Mentre le or-

I sindacati rivendicano l'attuazione del piano previsto dalle leggi finanziarie del 2007 e 2008

ganizzazioni sindacali premono per le nuove nomine, ricordando che nelle aule delle scuole italiane servirebbero almeno 50mila insegnanti (soprattutto di sostegno) e 70mila persone per incarichi amministrativi e ausiliari. Cgil, Cisl, Uil e Snals Confasal, infatti, «rivendicano l'immediata e coerente attuazione del piano triennale di assunzioni previsto dalle leggi finanziarie 2007 e 2008 e considerano le assunzioni in ruolo come elemento fondamentale a garanzia del funzionamento e della qualità della scuola pubblica e un doveroso riconoscimento dei diritti del personale precario». Nelle

riunioni delle ultime ore sono state fatte molte cifre circa il numero delle assunzioni: si è parlato di circa 30mila assunzioni (di cui 25mila insegnanti), «ma pure di cifre più basse», anche se è probabile che almeno sugli ausiliari, tecnici e amministrativi si coprano le 10mila richieste indicate nel piano. L'accordo dovrebbe in ogni caso trovarsi entro oggi: giunti all'apertura delle urne per le elezioni politiche, nessuno ha interesse ad allungare i tempi. «Ma tutto è ancora possibile» hanno pronosticato le parti. Anche che la patata bollente passi al prossimo governo.

## TABACCHI

Il sigaro Pedroni da svizzero diventa italiano

I sigari Pedroni diventano italiani. Dopo il via libera dell'antitrust, è stato siglato a Zurigo tra Manufacture Sigaro Toscano ed il gruppo svizzero Bs, il contratto di acquisizione del marchio dei sigari Pedroni di Brissago da parte dell'azienda italiana. L'accordo prevede, per la fase iniziale, la collaborazione tra le due aziende. L'operazione è stata interamente finanziata da Manufacture Sigaro Toscano e rientra nelle strategie di consolidamento delle attività commerciali in Europa, che saranno focalizzate anche allo sviluppo di sinergie tra i due prodotti. «Con questa acquisizione facciamo un ulteriore passo nella nostra politica di sviluppo», ha commentato Gaetano Maccaferri, vice presidente di Manufacture Sigaro Toscano. Per la Manufacture, che ha introdotto sul mercato numerose varianti aromatizzate, la gamma dei Pedroni, a partire dal noto «Anisette» risulta strategica per la politica di espansione sul mercato estero. Attualmente, infatti, l'export rappresenta il 7% dell'intero fatturato (pari a 70 milioni di euro) ma già nel 2010 Manufacture Sigaro Toscano prevede di raggiungere il 15% del fatturato consolidato attraverso la distribuzione dei propri prodotti in 50 paesi nel mondo. Nato agli inizi dell'800, il Sigaro Toscano è oggi un riconosciuto simbolo del made in Italy.

L.v.